



LA CONSOLATA

È fuor di dubbio che tra i più importanti monumenti dai quali si può rilevare più chiaramente e più sicuramente la storia dei popoli, vanno annoverati i Santuari.

Nelle ore più dolorose e drammatiche della vita, l'uomo sente più vivo il desiderio e la necessità d'invocare il Creatore e l'Ordinatore degli esseri e degli eventi per propiziarselo ed averlo come ausilio ed alleato onnipotente, affine di conseguire la vittoria sui nemici e le calamità.

Questa fede è tanto più viva e potente in quanto essa diventa collettiva.

Nella stessa maniera più entusiastico ed irrefrenabile sale l'inno dell'azione di grazie dal petto delle moltitudini che non dal petto del singolo individuo.

Perciò stesso, i Santuari, che sono la più genuina e palpitante manifestazione della fede dei popoli, hanno una storia concomitante coi grandi avvenimenti attraverso i secoli.

Ci sembra quindi molto opportuno volgere uno sguardo a questi monumenti che hanno un'eloquenza convincente e lumeggiano i

più reconditi particolari storici che invano si cercherebbero sulle carte.

Nel caso nostro hanno un particolare interesse i Santuari del Piemonte. Ed in questo caso, nessuno può mettere in dubbio che il principale tra i Santuari piemontesi non sia il Santuario torinese della Consolata.

L'attributo di « Consolatrice » dato alla Vergine Deipara fu prima pronunciato, quasi agli albori della Chiesa, da un Presule torinese, e quell'epiteto dolcissimo fu ripetuto d'allora sino ai nostri giorni e si ripeterà nei secoli da centinaia di migliaia di cittadini dell'Augusta Città e di paesi limitrofi.

Il secolo V dell'Era Cristiana, nel quale, per la grandiosità degli avvenimenti, che in esso si susseguirono doveva segnarsi il trapasso dell'evo antico all'evo medioevale, fu indubbiamente un secolo contrassegnato da violenti convulsioni sociali.

L'Impero Romano, infracidito nelle sue basi, stava per crollare, seppellendo nella sua immane rovina undici secoli di civiltà, di splendore, di gloria e di dominio universale.